

ANALISI DELLA COSTA DELL'ITALIA PENINSULARE, SICILIA E SARDEGNA
analisi delle superfici

regione	superficie di costa (kmq)				
	avanzamento	arretramento	bilancio	n. porti principali	superf. porti
ABRUZZO	1,8	-1,6	0,3	5	0,5
BASILICATA	1,8	-1,5	0,3	1	0,0
CALABRIA	8,4	-12,0	-3,6	15	3,4
CAMPANIA	2,6	-3,7	-1,1	18	1,7
EMILIA ROMAGNA	5,8	-9,5	-3,7	5	0,5
FRIULI VENEZIA G	1,1	-0,8	0,3	1	0,7
LAZIO	4,8	-3,2	1,6	11	1,4
LIGURIA	3,1	-2,2	0,9	16	7,6
MARCHE	2,0	-3,4	-1,4	8	1,1
MOLISE	0,6	-1,2	-0,6	2	0,1
PUGLIA	5,3	-5,4	-0,1	22	3,9
SARDEGNA	1,0	-1,3	-0,2	16	1,8
SICILIA	7,4	-13,0	-5,6	43	3,7
TOSCANA	5,2	-5,6	-0,4	15	1,8
VENETO	4,6	-5,6	-1,0	1	0,3
Totale complessivo	55,6	-70,0	-14,4	179	28,5

(sono escluse le variazioni sul delta del F. Po per +2,5 e -25,3 kmq. Segreteria Tecnica per la Tutela del Territorio)

ANALISI DELLA COSTA DELL'ITALIA PENINSULARE, SICILIA E SARDEGNA
analisi dei tratti lineari

regione	linea di costa naturale (km)				
	avanzamento	arretramento	totale costa	avanzamento %	arretramento %
ABRUZZO	55,1	45,2	128,3	43%	35%
BASILICATA	26,8	19,2	65,3	41%	29%
CALABRIA	222,4	310,6	713,2	31%	44%
CAMPANIA	86,3	97,2	388,3	22%	25%
EMILIA ROMAGNA	63,4	62,9	135,4	47%	46%
FRIULI VENEZIA G	26,9	25,5	117,6	23%	22%
LAZIO	134,5	84,9	293,6	46%	29%
LIGURIA	109,8	76,0	355,1	31%	21%
MARCHE	64,9	72,6	174,8	37%	42%
MOLISE	13,8	14,3	36,9	38%	39%
PUGLIA	199,2	199,6	851,3	23%	23%
SARDEGNA	61,2	74,8	1510,6	4%	5%
SICILIA	231,8	373,2	1139,3	20%	33%
TOSCANA	105,5	94,3	337,6	31%	28%
VENETO	67,9	46,2	157,8	43%	29%
Totale complessivo	1469,5	1596,7	6405,2	23%	25%

(sono escluse le variazioni sul delta del F. Po per +6,3 e -32,3 km. Segreteria Tecnica per la Tutela del Territorio)



*Ministero dell' Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA DIFESA DEL SUOLO
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 ROMA
Telefono 06 5722 8615 - Fax 06 5722 8605
sito web - www.minambiente.it -

L'EROSIONE COSTIERA IN ITALIA

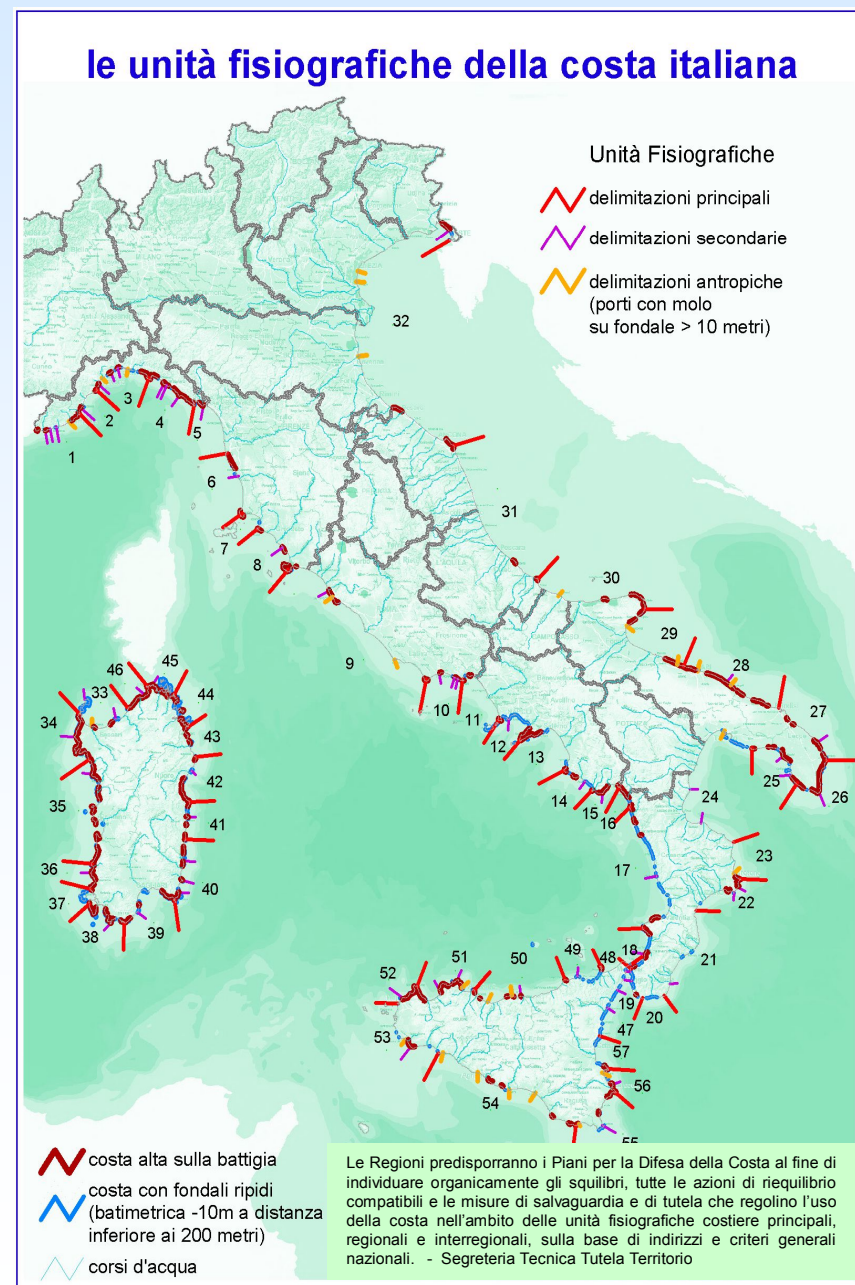


Analisi, principi e strategie di azioni preliminari per la pianificazione per la difesa della costa in Italia.

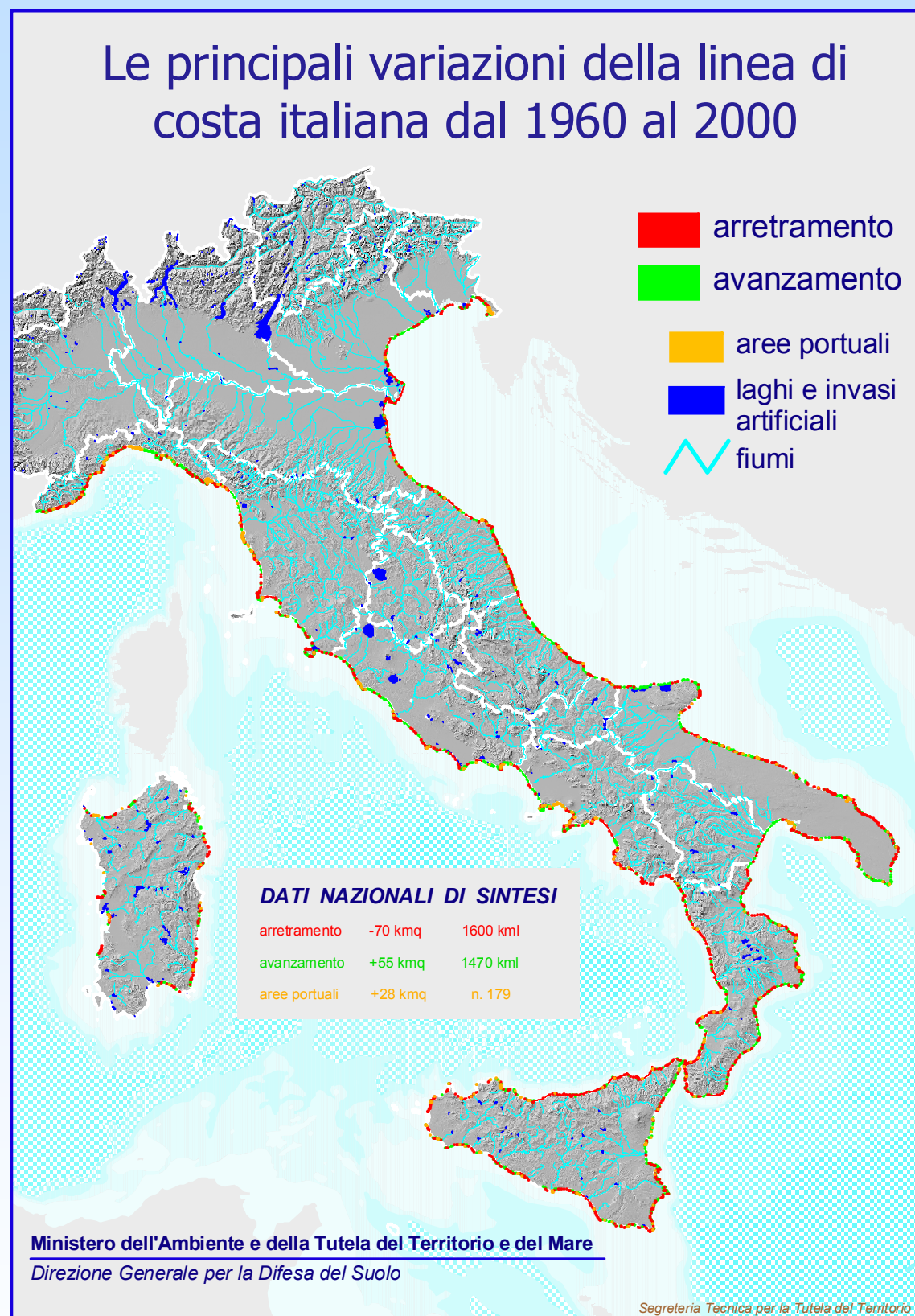
Il decreto legislativo n.300 del 1999 attribuisce al Ministero dell'ambiente le competenze statali relativi alla tutela dell'ambiente e del territorio, alla difesa e assetto del territorio, e in particolare l'attuazione e gestione della difesa del mare e dell'ambiente costiero.

Detta competenza si attua attraverso l'individuazione dei fattori strutturali di alterazione e degrado delle aree costiere e delle più efficaci azioni di salvaguardia e valorizzazione dei litorali che inevitabilmente devono prescindere dai limiti amministrativi al fine di garantire omogenee misure di tutela e di intervento a livello nazionale.

L'art. 117 della Costituzione assegna alle Regioni, in legislazione concorrente, quella specifica concernente il "governo del territorio" nel rispetto dei principi fondamentali riservati alla legislazione statale.



Tra le attività di competenza della Direzione Generale per la Difesa del Suolo, vi è quella di definire gli "indirizzi e criteri per la difesa delle coste".



Presupposto fondamentale per corrette azioni lungo i litorali, propedeutico ad ogni intervento diretto, è quello di redigere i **Piani per la Difesa delle Coste** alla scala di *unità fisiografica costiera principale* (UF) che è individuata dal tratto di litorale principale in cui il trasporto dei sedimenti costieri e fluviali afferenti, dovuto al moto ondoso e alle correnti litoranee, risulta confinato. Sono state individuate n. 8 UF interregionali, e n. 49 UF regionali.



L'analisi sullo stato delle coste e sui fenomeni antropici e naturali che con esse interagiscono evidenzia la necessità di adottare principi generali che facciano riferimento a concetti di sostenibilità ambientale degli interventi lungo i litorali in modo da favorire uno sviluppo economico compatibile e garantire il bene naturale alle generazioni future. Per questo occorre:

- preservare la naturalità delle coste per consentire la loro funzionalità nel tempo e per salvaguardare le zone riconosciute a pericolo di erosione;
- riequilibrare il bilancio sedimentario all'interno dell'unità fisiografica costiera, tra i sedimenti apportati dai corsi d'acqua, quelli erosi dalle spiagge e quelli trattenuti dalle opere antropiche, che costituiscono elementi di interferenza con la dinamica naturale dei sedimenti.